

PARABREZZA  
ROTTO?

NON ASPETTARE



PRIMO PIANO

## Gagi, monito delle Oo. Ss.

Le ragioni della mobilitazione del Gagi, prevista per il 18 novembre, sono comprensibili ma "l'azione di sciopero degli agenti dovrà essere gestita, dagli stessi, in modo tale da non avere alcun riflesso negativo sull'esatto adempimento delle obbligazioni retributive e normative convenute nel contratto di lavoro con i dipendenti". È quanto chiedono oggi Fisac, First, Fna e Uilca a proposito della giornata di serrata delle agenzie proclamata per protestare con Generali Italia contro le "disfunzioni informatiche" e le "problematiche, assuntive e liquidative".

La preoccupazione delle sigle sindacali è che la chiusura delle agenzie impatti sul lavoro e sui diritti dei dipendenti che operano per le strutture della rete. Nel comunicato si precisa che, "anche considerato che si prevede, da parte dei datori di lavoro, che il giorno 18 novembre sarà inibito qualsiasi collegamento con i sistemi informatici della compagnia, fermi restando la chiusura dell'agenzia", i dipendenti avranno il diritto, "attenendosi alle prescrizioni operative indicate dal datore di lavoro", di svolgere la normale giornata lavorativa. Niente ferie forzate, quindi, giacché il giorno di sospensione dovrà essere frutto "di libera scelta da parte del dipendente che lo porti a effettuare, nel caso, specifica richiesta in tal senso".

Fabrizio Aurilia

MERCATO

## Tra stagnazione e paralisi, l'Italia non sa reagire

**Uno studio Swiss Re e London School of Economics piazza il nostro Paese in fondo alla classifica della resilienza macroeconomica: mancano i margini fiscali e sociali per riprenderci da eventuali shock finanziari o da catastrofi naturali. Ma c'è un ruolo crescente (e potenziale) delle assicurazioni**

L'Italia resta vulnerabile su vari fronti. Il nostro Paese non sembra capace di uscire dal vicolo cieco, stretto tra un'economia debole, sfide demografiche, bisogni infrastrutturali non affrontati, finanze pubbliche sotto stress e un contesto politico fragile. Non stupisce, dunque, che tra i 31 Paesi più sviluppati al mondo l'Italia si trovi in penultima posizione nella classifica della resilienza macroeconomica, cioè per la capacità di reagire a eventi improvvisi come shock economici o catastrofi naturali. A rivelarlo è l'ultimo studio Sigma pubblicato da **Swiss Re** e redatto in collaborazione con la **London School of Economics**.

Alcune condizioni strutturali deboli rendono la situazione italiana assai fragile e, se si esclude la Grecia, la peggiore tra i 31 Paesi analizzati. In particolare, dall'analisi del riassicuratore svizzero, emergono, quali fattori di rigidità, gli stretti margini di bilancio, l'impossibilità di attuare efficaci politiche fiscali, un elevato debito pubblico, oltre alle criticità già elencate: l'invecchiamento demografico, la carenza di adeguamento infrastrutturale e uno scenario politico instabile.

### UNA SCARSA CAPACITÀ DI RESISTERE AGLI SHOCK

Con una bassa resilienza, la capacità dell'economia italiana di resistere agli eventi di shock, secondo Swiss Re, è scarsa. In tale contesto, il ricorso allo strumento assicurativo potrebbe irrobustire la capacità dell'Italia di rispondere agli shock, in particolare in tre settori: previdenza e sanità integrativa, welfare, e protezione contro i danni da catastrofi naturali. Swiss Re calcola che negli ultimi 10 anni sia aumentata annualmente del 10% il ricorso a fondi pensione assicurativi, alleggerendo così la spesa previdenziale tradizionale. Inoltre, da inizio 2018 e grazie a politiche di incentivi fiscali, c'è stata una crescita del 7% delle polizze contro i danni da catastrofi naturali, dinamica già innescata dagli incentivi promossi dai governi della passata legislatura. Secondo lo studio Sigma, questi sono risultati positivi, sebbene permangano ancora grandi esposizioni, e sia il settore pubblico sia quello privato "possono fare di più per rafforzare la resilienza della società".

### LA STAGNAZIONE CONTINUA

L'economia italiana si è contratta nella seconda metà del 2018 prima di tornare alla lenta crescita nella prima metà di quest'anno. I principali indicatori citati nella survey indicano comunque una continua stagnazione. I redditi reali pro capite attuali, ad esempio, non sono superiori a quelli di due decenni fa. L'immigrazione netta si è più che dimezzata negli ultimi 10 anni mentre l'emigrazione si sta avvicinando al livello massimo del decennio, aggravando la sfida di una società in rapido invecchiamento. Allo stesso tempo, la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni ha iniziato a ridursi nel 2015 e si prevede che questa tendenza continuerà nei prossimi decenni. (continua a pag. 2)



PARABREZZA  
ROTTO?

NON ASPETTARE



# INSURANCE Daily

● MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2019

N. 1640

Oltre 160 centri  
in tutta Italia.

Scopri quello  
più vicino a te!

www.glassdrive.it 800 01 06 06

**GLASSDRIVE**

(continua da pag. 1)

Questo spostamento demografico, spiega Swiss Re, peserà sul potenziale di crescita del Paese e, in particolare, metterà in discussione la sostenibilità del sistema pensionistico.

## L'INSOSTENIBILE PESO DEL SISTEMA PENSIONISTICO

Inoltre, l'Italia affronterà un gap di investimenti infrastrutturali di circa 133 miliardi di dollari nei prossimi 10 anni. Già oggi, le finanze pubbliche italiane stanno stressando i confini della sostenibilità fiscale: al 131% del Pil, il debito pubblico è il secondo più alto in Europa (dietro la Grecia). Con le finanze pubbliche sotto pressione, le pensioni statali (primo pilastro) sono state ridotte in modo significativo, e i governi già dagli anni '90 hanno ormai spostato l'onere del finanziamento delle pensioni dal pubblico agli individui. Ad ogni modo, la copertura del secondo pilastro è ancora bassa (un terzo della popolazione attiva) e presenta una sotto-rappresentanza delle donne (la copertura è del 26,9% per le donne rispetto al 32,7% per gli uomini) e dei giovani (solo il 20,4% degli under 35 ha una copertura). Se i livelli dei pagamenti del primo pilastro dovessero diminuire in modo significativo, si profila lo spettro di un crescente divario di protezione per le generazioni più giovani. La nota incoraggiante, spiega lo studio, è che i fondi pensione assicurativi del terzo pilastro (i Pip) sono aumentati di oltre il 10% ogni anno nel corso dell'ultimo decennio, e Swiss Re ritiene che "l'industria possa fare di più per colmare il divario, soprattutto se supportata da maggiori benefici fiscali e campagne nazionali per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria".



## CATASTROFI NATURALI, CONTINUA L'ELEVATO GAP DI PROTEZIONE

Per quanto riguarda le catastrofi naturali, lo studio sottolinea ancora una volta uno dei più preoccupanti nervi scoperti per il nostro Paese: l'Italia ha il più grande divario di protezione in Europa, data l'elevata esposizione ai rischi sismici e la bassa penetrazione assicurativa. Uno sviluppo positivo, osserva Swiss Re, è arrivato nel 2017, quando il governo ha introdotto incentivi fiscali per incoraggiare l'acquisto di coperture per catastrofi naturali e per adeguare gli edifici per renderli più resistenti ai terremoti. Gli incentivi sono un primo passo, un catalizzatore di azioni di mitigazione volontaria per aiutare a promuovere una cultura nazionale di gestione efficiente del rischio di catastrofi. "Il numero di polizze con un'estensione al rischio di catastrofe naturale – spiega lo studio – è aumentato significativamente partendo da una base bassa: circa il 3,2% delle abitazioni private è ora coperto, con un aumento dal 2,5% all'inizio del 2018". Secondo il riassicuratore, sono necessarie anche soluzioni private per colmare il divario di protezione della salute. "Con una società che invecchia, il Sistema sanitario nazionale subirà una pressione crescente. Le spese vive per l'assistenza sanitaria – sottolinea lo studio Sigma – sono aumentate del 2,2% ogni anno dal 2012, ben oltre la spesa pubblica per l'assistenza sanitaria (+0,7% nello stesso periodo). Qui l'assicurazione privata, dove i premi di molti possono pagare i sinistri di pochi, può facilitare la spesa sanitaria gestibile e sostenibile per molti più italiani".

**Beniamino Musto**

**24ORE**  
BUSINESS SCHOOL

In collaborazione con  
**Il Sole 24 ORE**

## INSURANCE SUMMIT

IL FUTURO DELLE ASSICURAZIONI TRA NUOVI  
COSTI DEL RISCHIO E SCENARI DIGITALI

Milano, 18 e 19 novembre 2019  
Sede Gruppo 24 Ore - Via Monte Rosa, 91

### INTERVENGONO

**Raffaele Agrusti**  
Amministratore Delegato e Direttore Generale IAS Mutua

**Giancarlo Calzetta**  
Cyber Security Evangelist

**Giacomo Campora**  
Amministratore Delegato e Direttore Generale Allianz Sp.A.

**Fabio Carniol**  
CEO Helvetia Vita e Chiara Assicurazioni Gruppo Helvetia

**Fabio Carsenzuela**  
Amministratore Delegato e Direttore Generale Europ Assistance Italia

**Alessandro Castellano**  
CEO Gruppo Zurich Italia

**Maria Luisa Cavina**  
Capo del Servizio Tutela del Consumatore IVASS

**Carlo Cimbrì**  
Group CEO Unipol Gruppo

**Patrick Cohen**  
CEO Gruppo AXA Italia

**Cheo Condina**  
Giornalista Il Sole 24 ORE

**Pierre Cordier**  
Amministratore Delegato e Direttore Generale Groupama Assicurazioni

**Davide Corradi**  
Managing Director and Senior Partner Boston Consulting Group

**Gianluca De Cobelli**  
CEO VOLD

**Stefano De Polis**  
Segretario Generale IVASS

**Giulio Dell'Amico**  
Partner KPMG

**Ugo Di Iorio**  
Research and Development Vice President RGI Group

**Maria Bianca Farina**  
Presidente ANIA

**Gabriele Galateri di Genola**  
Presidente Assicurazioni Generali

**Laura Galvani**  
Giornalista Il Sole 24 ORE

**Nichè Inglesi**  
Insurance Director Cappgemini Business Unit Italy

**Matteo Laterza**  
Direttore Generale UnipolSai Assicurazioni

**Pietro Menghi**  
CEO Neosurance

**Stefano Micheli**  
Partner BonelliErede

**Giorgio Mosca**  
Coordinatore Steering Committee Cybersecurity Confindustria Digitale

**Andreas Moser**  
CEO Munich Re Italia

**Alessandro Plateroti**  
Editorialista per Il Sole 24 ORE

**Vito Rocca**  
CEO Rii Group

**Alessandro Scarfo**  
Amministratore Delegato e Direttore Generale Intesa Sanpaolo Assicura

**Pierangelo Soldavini**  
Giornalista Nova24 Il Sole 24 ORE

**Valter Trevisani**  
Direttore Generale Cattolica Assicurazioni

**Alberto Vacca**  
Chief Business & Investment Officer Aviva

PARTNER MAIN SPONSOR



OFFICIAL SPONSOR



FORNITORE UFFICIALE



CON IL PATROCINIO DI



MEDIA PARTNER



24orebs.com/eventi/insurance-summit



PARABREZZA  
ROTTO?

NON ASPETTARE



INSURANCE  
Daily

Oltre 160 centri  
in tutta Italia.

Scopri quello  
più vicino a te!

www.glassdrive.it

GLASSDRIVE

● MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2019

N. 1640

RICERCHE

## Un ritratto della famiglia italiana, dal 1989 a 2019

Uno studio promosso da Bnp Paribas Cardif mette in luce come sono cambiate le caratteristiche, i bisogni e i timori negli ultimi 30 anni

Un anno che ha chiuso un'epoca e ha iniziato a scriverne un'altra. Del 1989 i più ricordano il crollo del Muro di Berlino e l'avvio del collasso dell'Unione Sovietica. L'Italia era ancora intontita dalla sbornia dei ruggenti anni 80, quando Milano era da bere e Tangentopoli non aveva ancora azzerato la classe politica. Ma il 1989 è anche l'anno in cui **Bnp Paribas Cardif** è sbarcata sul mercato italiano, accompagnando i cambiamenti degli italiani. Per comprendere quanto sia cambiata la società del nostro Paese, la compagnia ha commissionato una ricerca in cui scatta un'istantanea sulle famiglie italiane.

La ricerca, condotta da **Eumetra MR**, si intitola *Modern family: dal 1989 a oggi com'è cambiata la famiglia in 30 anni*, ed è stata presentata lo scorso 6 novembre presso la Torre Diamante a Milano, sede di Bnp Paribas Cardif in occasione dei suoi 30 anni di attività in Italia, e ha visto l'intervento di **Isabella Fumagalli**, head of territory for insurance in Italy della compagnia; **Fabrizio Fornezza**, presidente di Eumetra MR; **Riccardo Becagli**, head of individuals di Bnl gruppo Bnp Paribas; **Vincenzo Bono**, vice dg di Findomestic Banca, **Francesca Polti**, dg di Polti, **Lorenzo Colombo**, dirigente medico del Policlinico di Milano, **Andrea Veltri**, deputy ceo di Bnp Paribas Cardif e **Cristina Cislighi**, head of media relations di Bnp Paribas Cardif. Dal 1989 al 2019 intercronano tre decenni che hanno consentito alla compagnia di posizionarsi tra i primi dieci player nel nostro Paese (secondo gli ultimi dati **Ania** riferiti al 2018) e secondo mercato domestico dopo la Francia in prospettiva globale, con oltre 3,1 milioni di clienti all'attivo.

### Tra fiducia consolidata e nuovi timori

Rispetto a 30 anni fa il numero medio dei componenti è di circa tre persone e, per quanto riguarda i figli, ben quattro nuclei su dieci non ne ha e il 26% ne ha solo uno. Sono aumentati sensibilmente i single (8,4 milioni, +110%, dati **Istat**), i matrimoni sono crollati del -40,5% (191mila) a favore della convivenza e sono aumentati significativamente i divorzi (+230%). Nonostante questa trasformazione, dalla ricerca emerge che la famiglia di oggi si definisce tradizionale (per il 37%), ma anche un porto sicuro (31%), moderna e aperta (26%). Ma il dato più sorprendente è che oltre sette famiglie su dieci (71%) si sentono più felici e serene rispetto a 30 anni fa, grazie soprattutto alla maggiore stabilità economica.

Rispetto al 1989 la percezione è che i rischi siano aumentati (per il 62%). In assoluto la perdita del lavoro o delle attuali fonti di reddito è l'aspetto che preoccupa maggiormente (63%), seguita dall'ambito della sicurezza, come i furti attraverso la tecnologia (61%) e i furti, scippi, rapine e violenze (54%). Tra le maggiori paure per il domani troviamo però la salute (62%), e sono le donne, in generale, quelle più preoccupate o, in ogni caso, meno fiduciose.



Isabella Fumagalli, head of territory for insurance in Italy di Bnp Paribas Cardif

Le compagnie assicurative nel tempo hanno cambiato il paradigma puntando sul concetto di prevenzione. Oggi quasi otto famiglie su dieci posseggono almeno una polizza. Un rapporto, quello con l'assicurazione, giudicato positivo da ben sette famiglie su dieci (solo il 3% è critico), che evidenzia come le compagnie siano vissute sempre più come un "compagno di viaggio" in grado di proteggere se stessi e i propri cari. Interessante notare che il 36% degli intervistati ha sottoscritto, almeno una volta, una polizza attraverso i canali digital, segno che anche il mondo assicurativo si sta evolvendo.

Quali tipi di assicurazioni posseggono oggi i nuclei familiari? Oltre all'auto (87%), il 37% detiene una polizza sulla casa e il 25% sulla vita, ma c'è chi ha attivato un piano di risparmio (14%) o una polizza salute (14%). Per il futuro le migliori opportunità sembrano però essere nelle aree della salute e dei viaggi. In materia di innovazione in campo assicurativo, gli intervistati desiderano principalmente sviluppi in termini di "comodità", con un servizio più rapido e veloce (35%) e un linguaggio chiaro e comprensibile (24%), "personalizzazione", con polizze realizzate sulle loro abitudini (32%), e "tecnologia", con soluzioni più accessibili (34%).

Secondo Fumagalli, "i dati della ricerca parlano chiaro: i rischi percepiti dalle famiglie italiane sono aumentati. Ma avvalendoci dell'innovazione tecnologica oggi è possibile rompere gli schemi del modo di pensare del settore assicurativo e andare incontro alle richieste degli italiani, che vogliono polizze più personalizzabili, più comode e più accessibili. Una sfida che possiamo vincere unendo la tecnologia all'ascolto, all'analisi dei dati e al contatto umano, futuro e presente, avvicinandosi anche ai giovani della Generazione Z e iniziando a pensare a quelli della Alfa, nati dopo il 2010".

B.M.



PARABREZZA  
ROTTO?

NON ASPETTARE



## TECNOLOGIE

### Se messaggiate con Signal

Anche la app lodata da Edward Snowden non può più essere considerata invulnerabile, essendo stato rilevato un bug che agisce sulle chiamate in entrata. Ragione in più per ricordarsi di aggiornare sempre le applicazioni utilizzate

13 marzo, 14 aprile, 3 luglio, 19 agosto. Per molti sono semplici giorni su un calendario, ma per i più accorti sono le date più recenti degli eventi che hanno reso inutilizzabile, causa problemi ai server, la più popolare app di messaggistica al mondo: **WhatsApp**. E così, un po' per la frequenza sempre più assidua di questi spiacevoli inconvenienti, un po' per la ricerca di maggiore privacy, numerosi utenti stanno passando alle concorrenti. Tra tutte spiccano la anglo-russa **Telegram**, famosa per aver adottato dagli albori la crittografia end-to-end; e **Signal**, sviluppata dall'**Open Whisper Systems**, e pubblicamente elogiata dal famoso ex agente della Cia, nonché informatico e attivista, **Edward Joseph Snowden** come tra le più sicure in assoluto e per questo da lui utilizzata fin dal lancio nel 2014.

Recentemente però è arrivata la notizia che gli analisti del team Project Zero di **Google**, in particolar modo **Natalie Silvanovich** della divisione *mobile security*, hanno riscontrato la prima vulnerabilità di Signal Private Messenger.

Si tratta di un bug, presente solo sui dispositivi con sistema operativo Android, che permette a un soggetto di chiamare un target e forzare la sua risposta, senza che il destinatario accetti la telefonata. Questa potenziale vulnerabilità potrebbe essere sfruttata per accendere il microfono del dispositivo dell'utente mirato e ascoltare tutte le conversazioni circostanti, come una microspia. Gli esperti sottolineano come, utilizzando un client modificato, è possibile inviare il messaggio "connetti" al dispositivo chiamato quando è in corso una chiamata in arrivo ma non è ancora stata accettata dall'utente. Tutto questo determina la risposta alla chiamata, anche se l'utente non ha in alcun modo interagito con il dispositivo.

A un'analisi più approfondita emerge il fatto che la vulnerabilità dipende da un difetto di progettazione della tecnologia WebRTC, la quale permette ai browser di effettuare in tempo reale le videochat: un difetto che attiene anche all'architettura dell'app sul sistema operativo iOS ma che in quel caso non può essere sfruttata.

Ovviamente la scoperta è stata tempestivamente comunicata al team di sviluppo di Signal, che ha immediatamente risolto il problema, rilasciando un aggiornamento con la versione 4.47.7.

L'invito è quello di aggiornare il prima possibile l'applicazione onde evitare spiacevoli sorprese.

**Adriano Spadari,**  
consultant Hkao

## COMPAGNIE

### La terza edizione del Social innovation awards

Al via le iscrizioni al concorso  
internazionale promosso da Fundación  
Mapfre



**Verti** supporta la terza edizione dei *Social innovation awards* di **Fundación Mapfre**, fondazione dell'omonimo gruppo assicurativo spagnolo di cui fa parte la compagnia diretta. L'iniziativa è parte di un progetto internazionale giunto ora alla sua terza edizione, il cui obiettivo è promuovere creatività e spirito imprenditoriale, "intesi come strumenti per creare un mondo più equo", spiega una nota di Verti.

Il concorso prevede una sfida diretta tra i 27 migliori progetti internazionali di innovazione sociale, ed è rivolto a tutte le iniziative che forniscono soluzioni su larga scala per migliorare la vita delle persone. In palio un premio del valore di 30mila euro. Il concorso è aperto a ricercatori, imprenditori, scienziati e studenti provenienti da Europa e America Latina. L'obiettivo da raggiungere per tutti sarà quello di presentare il progetto con il maggiore impatto sociale in tre aree: *mobility, health e insurance*.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 29 novembre. A marzo e aprile 2020 si terranno le semifinali a Madrid, Città del Messico e San Paolo. Dei 27 progetti in gara, un solo candidato per ognuna delle tre categorie accederà alla sfida finale prevista a Madrid a giugno 2020.

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 12 novembre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577